



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE "CARLO GALLINI"
27058 VOGHERA (PV) Corso Rosselli, 22 – Codice fiscale e Partita IVA 00535380182 tel. 0383 343611
Posta Elettronica: pvta01000p@pec.istruzione.it - pvta01000p@istruzione.it Sito INTERNET: www.gallini.edu.it
Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 – n. 6376



PROTOCOLLO PREVENZIONE, INTERVENTO E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio docenti del 10 dicembre 2019 – delibera n. 3
Deliberato dal Consiglio d'Istituto l'8 gennaio 2020 – delibera n. 7

Il presente documento è composto da n° 4 pagine

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Silvana Bassi

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 co. 2, del D. Lgs 12/02/1993 n. 39

Voghera, 8 gennaio 2020



CERTQUALITY
È MEMBRO DELLA
FEDERAZIONE CISQ



PREMESSA

Questo Protocollo è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto e come linee guida nell'orientamento e nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti di bullismo e "cyberbullismo".

Il bullismo si manifesta in atteggiamenti intenzionali, reiterati e sistematici di intimidazione, prevaricazione, violenza fisica e/o psicologica commessi da uno o più soggetti (bulli) nei confronti di una o più vittime. Tali atteggiamenti si tengono spesso in segreto (toilettes, corridoi) e in assenza di testimoni adulti.

L'innovazione tecnologica ha poi determinato, in aggiunta al bullismo in "presenza" (con uno spazio temporale ben definito), anche il bullismo online, il cosiddetto cyberbullismo, effettuato attraverso posta elettronica, social network, chat, blog, forum ecc. (senza limiti spazio-temporali e quindi costante).

Il cyberbullismo si traduce in numerose forme di aggressioni e molestie spesso accompagnate da anonimato. Tale fenomeno, sempre più in espansione nella nostra società, ha portato il Parlamento ad emanare la legge del 29 Maggio 2017 n.71 recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" definendolo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali a danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

L'Istituto promuove iniziative di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, sulla comunicazione non ostile e sulla cittadinanza digitale consapevole, anche attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti agli studenti da parte dei servizi socio-educativi territoriali, delle Forze dell'Ordine oppure attraverso attività di peer education.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le loro manifestazioni, così come previsto dagli:

- ☞ artt. 3 – 33 - 34, Costituzione Italiana;
- ☞ D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti";
- ☞ legge 13 luglio 2015 n. 107, art.1, comma 7;
- ☞ legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- ☞ Direttiva MIUR n.1455/06 sulla partecipazione studentesca;
- ☞ Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ☞ Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ☞ Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ☞ "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", MIUR aprile 2015;
- ☞ "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo", MIUR ottobre 2017;
- ☞ dagli artt. 581 (percosse) - 582 (lesione personale) – 595 (diffamazione) – 610 (violenza privata) - 612 (minaccia)- 635 (danneggiamento) del Codice Penale;
- ☞ artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito) -2047 (danno cagionato all'incapace) - 2048 (Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) Codice Civile.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

A) *Organigramma di Istituto per il contrasto al Cyberbullismo e per la prevenzione*

L'ITAS CARLO GALLINI dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✦ **individua un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;**

- ✚ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- ✚ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- ✚ coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolar modo quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✚ promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✚ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, Forze di Polizia, ecc. per realizzare azioni di prevenzione;
- ✚ favorisce l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- ✚ qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

B) Raccordo Referente/collegio docenti – consiglio di classe – Studenti – Famiglie

a. IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- ☞ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo coinvolgendo studenti e tutto il personale;
- ☞ promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni presenti sul territorio;
- ☞ collabora all'aggiornamento del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità integrando specifici riferimenti alle condotte di cyberbullismo e alle relative sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- ☞ collabora con la Psicologa d'Istituto negli interventi spesso integrati e nella formazione per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e relazionale.

b. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- ☞ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- ☞ progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole.

c. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- ☞ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- ☞ pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ☞ mette in atto progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- ☞ informa gli alunni sui rischi presenti nella Rete sollecitandone un utilizzo consapevole.

d. I DOCENTI

- ☞ valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- ☞ monitorano atteggiamenti degli alunni considerati sospetti o preoccupanti, dandone immediata comunicazione al Dirigente.

e. I GENITORI

- ☞ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ☞ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- ☞ conoscono le regole e le sanzioni previste nel Patto di Corresponsabilità nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

f. GLI STUDENTI

- ☞ imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono in rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano attraverso i social e gli strumenti digitali;
- ☞ sono coinvolti nella realizzazione di alcuni progetti scolastici, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

- ☞ dopo opportuna formazione, alcuni di loro possono operare come “educatori tra pari” e costituire un punto di riferimento per tutti gli studenti;
- ☞ durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare i cellulari, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- ☞ rispettano il divieto di acquisire e diffondere immagini, filmati o registrazioni audio durante le attività didattiche o comunque all’interno della scuola attraverso telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all’interno dell’istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- ☞ sono tenuti a conoscere e rispettare il Regolamento nel Patto di corresponsabilità.

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti qualificabili come forme di bullismo e cyberbullismo, opportunamente accertati, saranno considerati infrazioni gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d’Istituto. In linea con una prospettiva di intervento di carattere educativo, saranno privilegiate sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Nei casi più gravi potranno essere attivate le procedure contenute nella L. 71/2017 che prevede la formale segnalazione alle Forze di Polizia.

Chiunque (alunni, genitori, docenti, collaboratori scolastici, ecc.) venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo deve effettuare una relazione dettagliata sull’accaduto (di regola in forma scritta), da far pervenire alla dirigenza scolastica. Il docente deve inoltre annotare sul registro di classe quanto accaduto. In base alla gravità della condotta, il Consiglio di Classe valuterà i provvedimenti sanzionatori da adottare nei confronti dello studente/i, cercando di coinvolgere, ovviamente, anche la famiglia/e dello stesso/i.

“Salvo che il fatto costituisca reato, (...) il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.” (art. 5 comma 1 L.71/2017).

La scuola, qualora rilevi una situazione socio-educativa problematica, convoca i genitori, dà loro informazioni sulle risorse territoriali a cui possono rivolgersi.

AZIONI ORGANIZZATIVE DI ISTITUTO PIANO DI AZIONE DI CONTRASTO AL CYBERBULLISMO

L’Istituto - nella complessità delle componenti della Comunità scolastica sviluppa le seguenti azioni:

- a) **formazione** del personale scolastico e **azioni di informazione** per le famiglie;
- b) la **promozione di un ruolo** attivo degli studenti e la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti - **sportello di ascolto con psicologa di Istituto**;
- c) l’**educazione alla legalità** e all’**uso consapevole di internet**;
- d) **sviluppo di iniziative** in ambito scolastico anche con la collaborazione della polizia postale e associazioni territoriali ,attraverso incontri dedicati, nell’ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento ,sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti;
- e) incontri con le famiglie per sensibilizzare e informare sul tema, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con l’Istituzione formativa.